



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

Verbale dell'Assemblea Regionale dei Delegati
GR Lombardia – Club Alpino Italiano
Castiglione delle Stiviere, 16 novembre 2025

Il giorno domenica 16 novembre 2025, alle ore 09:00, presso il CFP Fondazione Casa del Giovane, viale Maifreni 13, Castiglione delle Stiviere (MN), si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea Regionale dei Delegati (ARD) delle Sezioni del Club Alpino Italiano – Regione Lombardia, convocata con comunicazione del Presidente del GR Lombardia in data 9 ottobre 2025. L'Assemblea è organizzata dalla Sezione CAI Castiglione delle Stiviere, in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione della Sezione.

Quadro delle presenze e dei voti disponibili

Sulla base del prospetto riepilogativo delle presenze e delle deleghe risultano complessivamente 334 delegati assegnati alle Sezioni lombarde. Sono presenti in sala 152 delegati, a cui si aggiungono 90 deleghe di diritto/istituzionali e 10 deleghe ai soci presenti delegati dal proprio presidente. I voti totali disponibili risultano pertanto 252. Le Sezioni complessive sono 150, di cui 112 rappresentate.

PROVINCE	DELEGATI		DELEGHE		VOTI TOTALI DISPONIBILI	SEZIONI	
	Totali	Presenti	Ai delegati di diritto/istituzionali	Ai soci presenti delegati dal proprio presidente		Totali	Rappresentate
VARESE	37	23	6	3	32	19	18
BRESCIA	45	22	9	0	31	19	14
MILANO	61	22	20	0	42	27	17
BERGAMO	36	21	12	0	33	6	5
MONZA E BRIANZA	43	17	12	5	34	21	18
LECCO	39	13	8	1	22	17	10
COMO	29	12	11	0	23	18	14
SONDRIO	19	6	5	0	11	11	5
MANTOVA	8	6	1	0	7	4	3
CREMONA	5	4	1	0	5	2	2
PAVIA	8	3	4	1	8	4	4
LODI	4	3	1	0	4	2	2
TOTALI:	334	152	90	10	252	150	112

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di cinque scrutatori

Il Presidente del GR Lombardia, Emilio Aldeghi, dopo aver dato il benvenuto ai delegati e ricordato l'importanza dell'Assemblea Regionale dei Delegati quale momento conclusivo dell'anno



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

associativo, apre formalmente i lavori e, in conformità con l'Ordine del Giorno, invita l'Assemblea a procedere alla nomina del Presidente dell'Assemblea e dei relativi scrutatori.

Viene proposta la nomina del presidente della Sezione CAI Castiglione delle Stiviere, Bruno Scrivanti, quale Presidente dell'Assemblea. La proposta è accolta per acclamazione unanime.

Il Presidente dell'Assemblea neo-eletto prende la parola, ringrazia per la fiducia accordata e dichiara aperti i lavori. Ricorda che l'Assemblea si svolge nell'anno del cinquantesimo di fondazione della Sezione CAI Castiglione delle Stiviere e sottolinea il valore simbolico di ospitare, in tale occasione, l'ARD del GR Lombardia.

Si procede quindi alla nomina di cinque scrutatori. Il Presidente propone i nominativi di:

- Franco Brigoni
- Emma Sambinelli
- Mauro Bettoncelli
- Luciano Guidetti
- Stefania Massioli

La proposta viene sottoposta all'Assemblea ed approvata per acclamazione. Gli scrutatori accettano l'incarico e si insediano.

2. Intervento delle Autorità

Il Presidente dell'Assemblea cede la parola a Sergio Desiderati, socio della Sezione CAI Castiglione delle Stiviere, incaricato di presentare le autorità civili e i rappresentanti degli enti partner presenti in sala. Desiderati introduce brevemente il contesto territoriale dell'Alto Mantovano, ricordando come, pur essendo una zona prevalentemente collinare e pianeggiante, la montagna rappresenti un riferimento culturale e formativo importante per la comunità locale e per i numerosi soci CAI iscritti alla sezione.

Prende quindi la parola il direttore del CFP Fondazione Casa del Giovane, Bruno Chiarini, che illustra le principali attività della struttura: corsi quadriennali di formazione professionale nei settori alberghiero, benessere e amministrazione, con un forte orientamento all'alternanza scuola-lavoro. Chiarini evidenzia come gli studenti svolgano ogni anno 350–400 ore di tirocinio presso le oltre 300 realtà produttive del territorio e sottolinea il valore educativo dell'ospitalità concessa al CAI, in quanto permette ai ragazzi di sperimentare in prima persona la gestione di un grande evento associativo.

Seguono i saluti istituzionali del Sindaco di Castiglione delle Stiviere, Enrico Volpi, accompagnato dall'Assessore alla Cultura, Massimo Lucchetti. Il Sindaco sottolinea il forte legame tra il CAI e il territorio, richiamando il valore della difesa dell'ambiente, della socialità e della cittadinanza attiva. Ricorda la figura di San Luigi Gonzaga, patrono mondiale della gioventù, e il ruolo di Castiglione nella nascita dell'idea della Croce Rossa, maturata dopo la battaglia di Solferino del 1859. L'assegnazione del patrocinio comunale alle iniziative per il cinquantesimo della Sezione è motivata dal riconoscimento del CAI come movimento educativo e sociale, oltre che sportivo.



CLUB ALPINO ITALIANO Gruppo Regionale Lombardia

Desiderati illustra quindi il programma delle iniziative collaterali previste per gli accompagnatori dei delegati: visite guidate ai principali luoghi di interesse storico-artistico del territorio (musei cittadini, Medole, Palazzo Gonzaga) con il coinvolgimento di guide locali.

Interviene il Presidente del Parco del Mincio, Maurizio Pellizzer, che richiama la collaborazione già in atto con il CAI per la gestione e la promozione dei percorsi escursionistici all'interno dell'area protetta. Pellizzer descrive sinteticamente il Parco (17.000 ettari ai quali si aggiungono circa 7.000 ettari di Zona di Protezione Speciale lungo il corso del Mincio fino al Po, con 6 riserve naturali, 11 siti Natura 2000 e un monumento naturale) e sottolinea come la salvaguardia ambientale debba andare di pari passo con una corretta valorizzazione economica e turistica. Vengono citati, a titolo di esempio, i progetti legati alla Via Francigena del Volto Santo e alla Via Carolingia, percorsi che uniscono l'esperienza del cammino, della ciclabilità e della navigazione fluviale.

Chiara Rastrelli, Presidente dell'Associazione Colline Moreniche del Garda, presenta quindi l'azione dell'associazione, che riunisce 11 Comuni dell'Alto Mantovano accomunati dal paesaggio collinare di origine glaciale. Rastrelli illustra il progetto del "Cammino di Fede e Solidarietà", itinerario di circa 170 km inaugurato nel 2022, che collega le principali emergenze storiche e religiose del territorio e che è attualmente oggetto di un percorso di certificazione con il Touring Club Italiano. Vengono presentati alcuni dati sul turismo dell'area (oltre 5.000 posti letto con prevalenza di agriturismi, permanenza media superiore alla media lombarda, alto indice di soddisfazione degli ospiti) e viene ribadita la convergenza di valori tra il cammino proposto dall'associazione e la cultura del CAI.

Chiude la serie di interventi istituzionali il Presidente Generale del Club Alpino Italiano, Antonio Montani, che ringrazia le autorità civili e gli enti partner per l'attenzione dedicata alle sezioni locali e ai progetti congiunti. Montani richiama il ruolo del CAI come corpo unico nazionale, non federazione di realtà autonome, sottolineando come la forza dell'associazione derivi dal radicamento territoriale delle sezioni e, al tempo stesso, dalla capacità di presentarsi alle istituzioni come un soggetto unitario dotato di competenze tecniche diffuse su tutta la montagna italiana. Introduce quindi, in vista dei punti successivi dell'Ordine del Giorno, il tema del percorso di revisione statutaria in corso, evidenziando che l'obiettivo centrale è l'efficientamento dell'assetto di governo del CAI e la semplificazione dei livelli burocratici, nel rispetto del mantenimento dello status di ente di diritto pubblico. Infine, sottolinea l'ottimo risultato del tesseramento 2025, un record di ben 368.000 soci!

3. Approvazione del Verbale dell'ARD di Saronno del 13 aprile 2025

Il Presidente dell'Assemblea informa che il verbale dell'ARD svoltasi a Saronno il 13 aprile 2025 è stato preventivamente reso disponibile alle Sezioni tramite pubblicazione sul sito del GR Lombardia. Chiede pertanto se vi siano osservazioni o richieste di modifica.

Non emergendo richieste di intervento, il Presidente pone in approvazione il verbale. L'Assemblea approva per acclamazione. Il verbale dell'ARD di Saronno del 13 aprile 2025 è pertanto approvato..

4. Comunicazioni del Presidente del GR Lombardia

Interviene Emilio Aldeghi, Presidente del GR Lombardia, che, dopo avere invitato l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio in memoria delle socie e dei soci scomparsi nell'ultimo anno,



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

presenta un articolato quadro di sintesi sull'andamento associativo e sulle principali attività svolte dal Gruppo Regionale e dalle sue strutture tecniche e operative.

Aldeghi comunica innanzitutto i dati aggiornati degli iscritti al CAI in Lombardia per l'anno 2025: 97.640 soci complessivi, con un incremento di circa il 3,3% rispetto al 2024. Viene evidenziata la composizione interna per categorie (ordinari, familiari, giovani, juniores) e la distribuzione per genere (38% femmine – 62% maschi). Il Presidente ringrazia le sezioni, i presidenti e i volontari per il lavoro di accoglienza, proposta di attività e presidio del territorio che ha reso possibile tale crescita.

Segue un'ampia rassegna delle attività svolte dalle Commissioni e Strutture Operative lombarde nel corso dell'anno: Comitato Scientifico Lombardo; Commissione di Alpinismo Giovanile; Commissione Scuole di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata; Commissione Medica; Centro Studi Materiali e Tecniche; Commissione Speleologia e Torrentismo; Commissione Tutela Ambiente Montano; Commissione Escursionismo; Struttura Operativa Lombarda Sentieri e Cartografia (SOLSEC); Struttura Operativa Lombarda Rifugi e Opere Alpine. Per ciascuna di esse Aldeghi richiama i principali corsi, convegni, momenti di aggiornamento e progetti di monitoraggio territoriale realizzati, rimandando per maggiori dettagli alla relazione scritta allegata al Bilancio sociale 2024.

Il Presidente riporta quindi alcune decisioni assunte dal Consiglio Direttivo Regionale (CDR) negli ultimi mesi: approvazione della costituzione della nuova Sezione di Teglio; organizzazione del convegno sui parassiti e sulle epidemie e il loro impatto sull'attività del CAI; prosecuzione della convenzione con la cooperativa Montagna Servizi per il supporto alle attività gestionali e amministrative del GR e delle sezioni; organizzazione dell'iniziativa "Famiglie Giovani Montagna" (che ha coinvolto 59 rifugi e oltre 300 ragazzi under 16, nonostante alcuni problemi informatici iniziali sulle iscrizioni); predisposizione del progetto per il terzo Camp Giovani Lombardia e relativo convegno; attività di promozione dell'arrampicata sportiva e revisione del regolamento della torre di arrampicata; contatti con Regione Lombardia per tematiche di interesse comune; avvio del percorso di redazione del Bilancio sociale 2024 del GR.

All'interno di questo punto Aldeghi dà la parola a Gioia Bossi, Presidente del Comitato Scientifico Lombardo (CSL), la quale illustra una mozione con cui si chiede al Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo di non procedere alla fusione, ipotizzata nella relazione previsionale e programmatica 2026–2028, tra Comitato Scientifico Centrale, Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano (CCTAM) e Struttura Operativa di Bossea. Bossi motiva la richiesta evidenziando la diversa natura e i differenti mandati delle tre strutture, il rischio di perdita di identità del Comitato Scientifico e l'assenza di concreti benefici organizzativi o economici dall'operazione.

Interviene quindi Alberto Pirovano, in qualità di coordinatore del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, che chiarisce come l'ipotesi di accorpamento derivi da alcune criticità riscontrate nella produzione scientifica in ambito centrale e da sovrapposizioni operative in alcune regioni. Pirovano sottolinea che nessuno intende "cancellare" il Comitato Scientifico, ritenuto un valore del CAI, e invita le strutture regionali a documentare con dati e progetti concreti l'attività svolta, così da fornire elementi oggettivi al dibattito.



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

Al termine del confronto il Presidente dell'Assemblea pone in votazione palese la mozione presentata dal CSL Lombardia. La mozione viene approvata a larga maggioranza, senza astensioni, e sarà trasmessa agli organi centrali competenti.

5. Presentazione delle candidature per le elezioni e designazioni previste

Il Presidente dell'Assemblea apre il punto relativo alla presentazione delle candidature per le cariche regionali, per gli OTTO lombardi e per le designazioni alle cariche centrali, come da Ordine del Giorno.

Per le cariche regionali lombarde vengono presentate le seguenti candidature:

- Andrea Villa (Sezione di Vimercate) – componente del Comitato Elettorale Regionale, in sostituzione del dimissionario Oscar del Barba;
- Angelo Schena – componente supplente del Collegio Regionale dei Probiviri.

Per le strutture OTTO lombarde viene comunicata la candidatura di:

- Roberto Porta – componente della Commissione Lombarda Escursionismo/Seniores.

Per le cariche centrali viene ricordato che l'ARD è chiamata a esprimere una designazione per la nomina di un Vice Presidente Generale del CAI, in sostituzione di Giacomo Benedetti non rieleggibile. Vengono quindi presentate le candidature di Mauro Gaddi e di Daniele Funicelli. Il delegato Luca Frezzini interviene a sostegno della candidatura di Gaddi, illustrandone il profilo associativo e la visione strategica. Successivamente Stefano Morcelli interviene a favore della candidatura di Funicelli, richiamandone le competenze e l'esperienza maturata all'interno del sodalizio.

Per le ulteriori cariche centrali previste all'Ordine del Giorno (componente supplente del Collegio dei Revisori dei Conti, componente supplente del Comitato Elettorale Area LOM, tre componenti effettivi e un supplente del Collegio Nazionale dei Probiviri) non vengono formalizzate candidature in Assemblea.

6. Rapporto dell'attività del Gruppo di Lavoro in materia di modifiche statutarie: la parola ai delegati

Il Presidente dà la parola ad Alberto Pirovano, coordinatore del CC. Pirovano illustra i criteri adottati dal gruppo, composto da rappresentanti di diverse aree geografiche e livelli associativi, e ricorda che l'obiettivo non è cambiare per il gusto di cambiare, bensì correggere le criticità emerse negli ultimi anni, migliorando la chiarezza delle competenze e l'efficienza dei processi decisionali del CAI.

Vengono richiamati i pilastri che il gruppo ritiene intoccabili: mantenimento dello status di ente di diritto pubblico per la Sede Centrale; conferma della natura nazionale e non federale dell'associazione, con rapporto diretto tra Sede centrale e Sezioni; equilibrio tra poteri e responsabilità dei quattro organi centrali (Assemblea dei Delegati, Presidente Generale, Comitato Direttivo Centrale, Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo).

Pirovano illustra inoltre alcune ipotesi di lavoro: riduzione numerica e diversa composizione dell'Assemblea dei Delegati (possibile presenza dei soli Presidenti di Sezione con voto ponderato);



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

rafforzamento del ruolo strategico del CC; elezione contestuale del Presidente Generale e dei Vicepresidenti; chiarificazione dei requisiti e delle incompatibilità per l'accesso alle cariche; formalizzazione della figura dei soci ordinari juniores; possibilità per il CAI di dotarsi di società controllate di diritto privato per la gestione di servizi amministrativi e commerciali; maggiore attenzione alla coerenza della comunicazione ambientale e alla parità di genere negli organi associativi.

Particolare attenzione viene riservata al tema della gratuità delle cariche centrali. Pirovano illustra le ipotesi in discussione, che non prevedono compensi in senso stretto, ma valutano la possibilità di forme di rimborso per giornate lavorative perdute o di gettoni di presenza per alcune funzioni, allo scopo di non precludere l'accesso alle cariche a soci con impegni professionali gravosi. Si tratta del punto che genera il dibattito più intenso.

Si apre quindi un ampio confronto con i delegati. Intervengono, tra gli altri:

- Renato Veronesi (Sezione di Brescia), che si dichiara contrario all'introduzione di qualsiasi forma di indennità economica per le cariche centrali, sottolineando il valore fondante del volontariato; riportando il testo integrale dell'intervento letto e consegnato (e per praticità riportato qui di seguito):

“Intervento all'ARD di Castiglione delle Stiviere del 16 Novembre 2025

Care Delegate, cari delegati Soci e socie Volontari del CAI

oggi ci troviamo a discutere di una proposta che, seppur con buone intenzioni, solleva alcune questioni negative che ritengo essere determinanti per il futuro del nostro sodalizio. Tra queste mi concentrerò sulla proposta di introdurre un'indennità per le cariche sociali del nostro Club.

Prima di esprimere la mia contrarietà, desidero ribadire il profondo rispetto che nutro per il lavoro che ognuno di noi, in qualità di volontari, svolge per il Club Alpino Italiano. Il nostro impegno è frutto di passione, dedizione e amore per la montagna, per la nostra storia e per la missione che ci siamo dati. Ogni singola attività che organizziamo, ogni iniziativa che promuoviamo, è sempre un contributo volontario, orientato al bene comune e al consolidamento della nostra comunità. oltre che, al ruolo “esemplare” che le nostre Sezioni hanno sempre ricoperto tra le associazioni di volontariato e, più recentemente anche tra gli Enti del Terzo Settore.

Tuttavia, credo che la proposta di introdurre un'indennità per le cariche sociali, pur essendo comprensibile sotto certi aspetti ma difficilmente condivisibile, possa risultare in contrasto con la natura stessa del nostro Club e con i principi di gratuità e di volontariato che lo contraddistinguono.

Il CAI, da sempre, ha rappresentato un punto di riferimento per chi desidera vivere la montagna con spirito di comunità e solidarietà.

Introducendo un compenso economico per le cariche sociali, rischiamo di alterare questo equilibrio, dando un messaggio che potrebbe allontanare i soci più impegnati e minare lo spirito di volontariato che ci ha sempre caratterizzati.



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

Inoltre, ritengo che l'introduzione di un'indennità possa avere delle ripercussioni sul nostro impegno e sull'immagine che il Club vuole proiettare all'esterno. Potrebbe creare una percezione errata riguardo al nostro operato, facendolo apparire come un'attività che non si fonda più esclusivamente sulla passione e sul servizio disinteressato, ma su un interesse economico. Un simile cambiamento potrebbe anche suscitare perplessità fra i soci che, con il loro contributo gratuito e generoso ad ogni livello delle cariche del nostro sodalizio, rappresentano la vera forza del nostro Club.

Infine, dobbiamo considerare che il nostro Club si fonda su un modello di gestione che, purtroppo, non può sempre prevedere risorse economiche adeguate a sostenere iniziative come quella in discussione. La nostra principale risorsa è il tempo e l'impegno dei soci, non un bilancio che consenta di prevedere indennità. La sostenibilità del nostro progetto, a lungo termine, non può essere basata su compensi economici, ma sulla capacità di mantenere viva la passione e il coinvolgimento dei soci, garantendo che il CAI rimanga una realtà che vive principalmente di ideali e valori condivisi.

Concludo sottolineando che la mia posizione non intende sminuire l'importanza del lavoro che ciascuno di noi svolge, ma piuttosto ribadire che il valore del nostro impegno risiede proprio nella sua gratuità e nel fatto che ogni socio, dalle cariche più alte a quelle più umili senza trascurare quelle di chi opera sul campo come i titolari e i qualificati sezionali, opera per un bene comune senza altro fine se non quello di trasmettere passione per la montagna e promuovere le finalità statutarie del nostro amato Club Alpino Italiano.”

- Corrado Corradini (Sezione di Salò) che sostiene che il nocciolo centrale della discussione statutaria: la profonda contraddizione tra la natura del CAI come ente pubblico non economico e, allo stesso tempo, l'essere un sodalizio composto da sezioni autonome che, a suo avviso, ancora non costituiscono una vera “rete di sezioni” dotata di riconoscimento formale. Da questa ambiguità, afferma, discendono molte delle difficoltà interpretative e operative del CAI. Ricorda inoltre che la piena entrata in vigore della normativa sul Terzo Settore, prevista dal 1° gennaio 2026, porterà implicazioni concrete: alcune associazioni potrebbero dover aprire partita IVA, presentare modelli ERS, assoggettarsi a nuove forme di rendicontazione. La sua conclusione è una domanda politica: vogliamo che sia lo Stato, attraverso l'evoluzione normativa, a imporre la forma del CAI, oppure vogliamo costruire noi consapevolmente un modello sostenibile? Per Corradini, la bozza del Gruppo di Lavoro è utile come “indicazione di movimento”, ma non risolve il nodo fondativo tra identità pubblicistica e rappresentanza delle sezioni, nodo che il CAI deve affrontare subito se vuole governare il proprio futuro.;

- Giorgio Spinolo (Sezione di Pavia); che si ricollega alle considerazioni di Corradini sottolineando come ogni ipotesi di riforma debba preservare l'equilibrio tra il livello centrale e quello sezionale. Spinolo richiama l'importanza della rappresentanza dei territori, ricordando che l'Assemblea dei Delegati è stata concepita come luogo di mediazione tra le diverse realtà associative. Esprime



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

preoccupazione verso possibili modelli troppo accentrati e afferma che ridurre drasticamente il numero dei delegati significherebbe indebolire il rapporto tra le sezioni e la governance centrale, rischiando di fare del CAI un organismo verticistico anziché una comunità diffusa.

- Mauro Baglioni (Sezione di Gardone Val Trompia); che pone l'accento sul rischio di burocratizzazione dell'associazione. Baglioni avverte che un eccesso di requisiti, vincoli e struttura potrebbe allontanare proprio quei volontari che rappresentano la spina dorsale del CAI. Richiama l'esperienza concreta delle sezioni, dove la formazione dei dirigenti nasce dalla pratica, dalla partecipazione e dal servizio. Per questo, avverte che ogni riforma deve essere calibrata sulle reali capacità organizzative dei territori, evitando complicazioni amministrative che potrebbero ostacolare chi oggi si mette a disposizione del sodalizio.
- Salvatore Labianca - Sez. Gavardo interviene sul punto 10: società controllata. Condivide la necessità di rendere più efficiente il CAI, ma si domanda attraverso quale strumento ciò possa avvenire. Il modello organizzativo acconcio a un ente pubblico quale il CAI è una società in house (costruita in casa), che richiede che il CAI ne nomini i vertici e che l'80% dell'attività sia svolta a favore dei soci. Anche la coprogettazione, cioè la collaborazione con soggetti di terzo settore, potrebbe essere una formula adattabile alle esigenze del CAI, ma per renderla praticabile vanno bene individuati i soggetti con cui collaborare. Comunque il CAI non deve perdere i suoi valori fondativi e la sua natura; quindi ogni eventuale soggetto dovrà operare con gli stessi nostri criteri, basati su trasparenza e pubblicità degli atti.
- Fabio Bonfanti (Sezione di Lumezzane) si concentra invece sulla prudenza e sulla necessità di approfondimento. Bonfanti sostiene che la complessità del tema non permette passi affrettati e che è indispensabile valutare con rigore l'impatto – anche economico e organizzativo – delle diverse ipotesi. Chiede che le sezioni siano ascoltate in modo più sistematico e che il processo non si riduca a un semplice recepimento delle linee del Gruppo di Lavoro, ma diventi un percorso realmente costruito “dal basso”.
- Luca Frezzini (Sezione di Milano), il cui intervento è articolato in due fasi. Prima di tutto, Frezzini riflette sulla necessità di mantenere il dibattito all'interno del perimetro dei valori fondanti del CAI, evitando derive che potrebbero snaturare l'associazione. Ricorda la mozione approvata a Catania all'ultima AD del CAI e ribadisce quanto sia importante che la base sociale venga adeguatamente coinvolta prima di mettere mano allo Statuto. Successivamente, presenta formalmente una **mozione sottoscritta da 28 delegati**, che viene letta integralmente in assemblea. La mozione esprime forte contrarietà rispetto ad alcune proposte del Gruppo di Lavoro: in particolare, la riduzione dei delegati ai soli presidenti sezionali, la revisione della composizione del Comitato Direttivo Centrale e ogni ipotesi che contraddica il principio – sancito dall'articolo 35 dello Statuto – della gratuità delle cariche sociali. La mozione chiede anche di mantenere requisiti di eleggibilità ragionevoli, per non restringere eccessivamente l'elettorato passivo. Al termine della discussione su questo punto, il testo viene messo ai voti e approvato con 111 voti favorevoli, 43 contrari e 21 astenuti.
- Dario Nisoli (Sezione di Bergamo), porta un documento a nome delle sei sezioni della Bergamasca che richiama anzitutto la necessità di mantenere il dibattito sulle modifiche statutarie entro un quadro di coerenza con la storia del CAI, sottolineando che l'associazione non è solamente un ente



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

regolato da norme, ma è, prima di tutto, una comunità culturale che tramanda valori, pratiche e tradizioni. Per Nisoli, il rischio più grande non sta tanto nella singola modifica statutaria, quanto nella possibilità che, attraverso una serie di piccole trasformazioni, il CAI finisca per assumere una fisionomia gestionale eccessivamente “manageriale”, lontana dagli ideali che lo hanno reso un punto di riferimento per generazioni di soci. Ricorda che il dibattito deve rimanere ancorato al perimetro dei valori fondanti dell’associazione, affinché ogni innovazione non comprometta quella combinazione unica di volontariato, cultura di montagna e rappresentanza territoriale che formano la specifica identità del CAI. L’intervento, pur sintetico, è molto chiaro nel suggerire prudenza e profondità nel processo decisionale, soprattutto ora che la comunità è chiamata a esprimersi su revisioni che incideranno sul futuro dell’associazione.

- Vincenzo Torti (Sezione di Giussano), interviene riprendendo le osservazioni precedenti e chiarendo anzitutto un punto fondamentale: l’Assemblea dei Delegati non adotta, ma stabilisce gli indirizzi, come previsto dallo Statuto. Per lui questo è un elemento essenziale, perché significa riconoscere all’Assemblea il ruolo di vero organo sovrano, responsabile non solo di votare ma anche di orientare l’azione degli organi centrali. Passa poi al tema della gratuità del volontariato, ricordando come il Presidente Generale Montani, nella Giornata del Volontariato del 5 dicembre, abbia ribadito che il volontariato è “l’anima del CAI”. Per Torti, mettere in discussione la gratuità equivarrebbe a tradire questo principio fondante: tutti, dai dirigenti agli istruttori, contribuiscono con tempo ed energie in modo totalmente gratuito, e così deve rimanere. Torti affronta poi la questione della rappresentanza e della possibile riduzione del numero dei delegati. Ricorda che il rapporto storico di un delegato ogni 250 soci garantisce una rappresentanza capillare. Se invece un delegato dovesse rappresentare 5.000 soci, migliaia di soci resterebbero di fatto senza rappresentanza reale, anche col voto ponderato. Ridurre troppo i delegati significherebbe dunque limitare il diritto dei soci a essere rappresentati in Assemblea. Introduce poi un tema legato alla governance centrale: oggi si elegge il Presidente Generale, ma non i Vicepresidenti, che sono “proposti” come parte della sua squadra. Questo, secondo Torti, limita la possibilità di scegliere davvero e compromette il principio per cui eleggere significa selezionare liberamente tutti i componenti essenziali della dirigenza. La parte più tecnica riguarda i requisiti per l’elettorato passivo nelle cariche centrali. I requisiti proposti – essere stati presidenti di sezione e aver ricoperto una carica centrale – sono, secondo Torti, eccessivi e in contrasto con i principi affermati dalla Cassazione nella recente ordinanza (22/330 del 2/8/2025) che tutela il diritto dei soci a candidarsi. I numeri lo dimostrano: su 368.000 soci, solo pochissime persone soddisfano entrambi i requisiti. Una selezione così restrittiva non è proporzionata e rischia di produrre anche effetti discriminatori, soprattutto verso le donne (ad oggi solo 4 di esse soddisfano i requisiti), storicamente meno presenti in quei ruoli. Conclude osservando che la questione è facilmente risolvibile: basterebbe rendere i requisiti indicativi, non obbligatori, modificando l’articolo 71 dello Statuto, aggiungendo il termine “preferibilmente”. Così si manterrebbe il valore dell’esperienza senza escludere la maggior parte dei soci (portandoli dall’attuale 0,001% ad un ipotetico 0,19% corrispondenti a circa 50-60 soci/e). Torti definisce questo punto “urgente” e invita il Consiglio Centrale a intervenire prima di consolidare una norma che potrebbe risultare illegittima e discriminatoria, all’art.71.

- Stefano Morcelli (Sezione Valtellinese – Sondrio) invita l’assemblea a un momento di riflessione sulla direzione che il volontariato italiano sta prendendo in questo periodo storico. A suo avviso, il



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

problema non è semplicemente tecnico o normativo: riguarda la sostenibilità stessa del modello di volontariato che ha garantito al CAI 150 anni di storia. Si chiede se sia davvero scontato che continuare rigidamente sulla stessa linea sia la soluzione migliore per i prossimi 150 anni. Nel suo intervento Morcelli sottolinea di temere che un approccio troppo rigido potrebbe diventare controproducente, impedendo al CAI di adattarsi ai profondi cambiamenti sociali e culturali che stanno trasformando il modo di fare volontariato. Chiede quindi all'assemblea di non liquidare il tema con superficialità e di approfondire invece con grande serietà, riconoscendo che le scelte che il CAI prenderà oggi incideranno in modo determinante sul suo futuro.

- Paolo Villa Sezione di Vimercate, ex CC e membro del gruppo di lavoro sulle modifiche statutarie e regolamentari, ritiene che il CC dovrà tenere conto delle osservazioni ricevute dalle ARD, dal CDR, dalle sezioni e dalle Conferenze Stabili.

In chiusura di punto Pirovano ricorda che un primo testo organico delle proposte sarà presentato alle Assemblee Regionali di primavera 2026, mentre il documento definitivo verrà sottoposto all'Assemblea dei Delegati di Modena nel 2026 senza possibilità di emendamenti: per questo motivo, l'attuale fase di ascolto e confronto con le ARD riveste un'importanza decisiva.

7. Cambiamenti climatici: effetti sui nostri ghiacciai

Come previsto dall'Ordine del Giorno, viene dato spazio a un momento di approfondimento tematico sui cambiamenti climatici e sui loro effetti sui ghiacciai alpini. Prende la parola Giovanni Prandi, Presidente del Servizio Glaciologico Lombardo (SGL), il quale ente dal 1985 si occupa di monitoraggi, ricerca, divulgazione e formazione sulle aree glaciali regionali.

Prandi presenta una sintesi aggiornata delle osservazioni effettuate dal SGL sui principali ghiacciai della regione, illustrando le tendenze di arretramento frontale, riduzione di spessore e frammentazione degli apparati glaciali, in particolare si sofferma che dal 1991 abbiamo perso ben 124 ghiacciai ed ogni anno arretrano di 1,6kmq. Vengono mostrate immagini e grafici che documentano le trasformazioni più significative, con particolare riferimento ai ghiacciai dell'Adamello e delle Orobie. Il relatore evidenzia le ricadute concrete per la pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo in alta quota (maggiore instabilità dei versanti, scopertura di tratti rocciosi prima in ghiaccio, variazioni dei periodi di innevamento).

Viene quindi proiettato un breve video realizzato dalla Sezione CAI Brescia, che raccoglie testimonianze e materiali audiovisivi sulle trasformazioni dei ghiacciai dell'Adamello. Al termine della proiezione interviene nuovamente Renato Veronesi che, presenta brevemente il progetto del CAI Brescia denominato "The last days" nell'ambito dell'anno internazionale per la protezione dei ghiacciai e sottolinea l'importanza di tradurre i dati scientifici in percorsi educativi rivolti ai soci e alla cittadinanza, proponendo alle sezioni la possibilità di richiedere la mostra composta da 33 pannelli di circa 1x1,1m. che la sezione di Brescia mette a disposizione.



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

8. Votazioni

Conclusa la parte di confronto e di approfondimento, il Presidente dell'Assemblea dichiara aperte le operazioni di voto relative alle cariche regionali, alle strutture OTTO lombarde e alle designazioni per le cariche centrali.

9. Bilancio sociale 2024 del GR Lombardia

Mina Maffi, Vicepresidente del GR, prima di passare alla illustrazione del bilancio sociale passa la parola al collega Vicepresidente Paolo Cavallanti, che presenta la "squadra" del Comitato Direttivo Regionale e ripercorre le principali linee di attività del triennio, con particolare attenzione alle azioni intraprese nel 2024: supporto amministrativo alle sezioni; coordinamento delle Commissioni; progetti di formazione per dirigenti sezionali; progetti finanziati da soggetti esterni (tra cui fondazioni e partner privati); iniziative di comunicazione e promozione delle attività regionali. Vengono richiamati anche alcuni progetti specifici sostenuti da finanziamenti dedicati – come i percorsi sulla medicina di montagna realizzati in collaborazione con i Lions Club valtelinesi – che hanno consentito di ampliare le attività senza gravare sul bilancio ordinario del GR.

Viene quindi presentato il Bilancio sociale 2024 del GR Lombardia. Introduce l'argomento Mina Maffi, che illustra le finalità dello strumento di rendicontazione sociale, la metodologia adottata e la struttura del documento nelle sue linee essenziali, costruito a partire dal censimento delle attività realizzate dal CDR, dalle Commissioni e SO regionali. Mina Maffi sottolinea come il Bilancio sociale, pur non essendo soggetto a formale approvazione assembleare, rappresenti un importante strumento di trasparenza verso i soci e gli interlocutori esterni, gli stakeholder.

Mina Maffi evidenzia infine come il Bilancio sociale 2024 costituisca, rispetto al lavoro avviato nel 2023, un'ulteriore tappa di sistematizzazione e di memoria condivisa delle attività del GR Lombardia, che potrà essere utilmente impiegata dalle sezioni come base per le proprie relazioni e per la comunicazione con gli enti territoriali. Dopo di che l'Assemblea prende atto della presentazione del Bilancio sociale 2024; copia dello stesso è allegato al presente verbale.

10. Incontro con l'alpinista Fausto De Stefani

Come previsto dal programma, l'Assemblea ospita l'intervento dell'alpinista Fausto De Stefani. Nel suo contributo De Stefani intreccia il racconto delle proprie esperienze alpinistiche – con riferimento alle grandi salite himalayane e al rapporto personale con la montagna – con riflessioni di carattere educativo e sociale. In particolare, richiama il lavoro svolto nei progetti solidali e scolastici in Nepal e in altri contesti fragili, sottolineando il valore della responsabilità personale, della cura per le giovani generazioni e dell'attenzione alle comunità locali che vivono la montagna tutto l'anno. L'intervento è seguito con grande attenzione dai delegati e si conclude con un lungo applauso.

11. La parola ai Delegati

Il Presidente dell'Assemblea apre il punto "La parola ai Delegati", invitando eventuali interventi liberi su temi non già trattati nei punti precedenti. Nessun delegato chiede di intervenire; il punto viene pertanto chiuso.



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

12. Comunicazioni dei Consiglieri Regionali

Viene quindi dato spazio alle comunicazioni dei Consiglieri Regionali referenti di alcuni gruppi di lavoro. Interviene innanzitutto Carolina Paglia, Consigliere con delega per il Gruppo Scuole, che illustra le linee di lavoro in corso per rafforzare il coordinamento delle Scuole CAI sul territorio regionale, favorire lo scambio di buone pratiche didattiche e promuovere la formazione congiunta dei quadri tecnici.

Successivamente prendono la parola Arianna Proserpio, Consigliere con delega alla Cultura e Alfredo Costa, Consigliere con delega ai bandi. Proserpio presenta la nuova creazione di due Gruppi di lavoro del GR, il Gruppo Cultura e il Gruppo Formazione. Per quanto riguarda il Gruppo Cultura, le iniziative in attuazione possono essere riassunte con: realizzazione a livello territoriale di iniziative proposte dalla Commissione Centrale Cultura, Gestione e scrittura progettuale per raccolta fondi esterni, Proposta di bandi per supporto economico ad attività delle sezioni. Proserpio spiega che il GR sta procedendo alla registrazione della rivista "Lo Zaino" che diventerà quindi rivista ufficiale insieme allo storico "Salire". Sui finanziamenti illustra le maggiori entrate che il GR ha raccolto da parte di realtà esterne:

1. 8x1000 Valdese - finanziamento da parte della Chiesa Valdese al GR Lombardia per 18.388 euro volto a sensibilizzare la popolazione e i soci sugli effetti del cambiamento climatico in montagna.
2. Progetto Arrampicata Sportiva in Lombardia - finanziamento da parte del CAI Centrale per 25.000 euro volto ad incrementare la formazione dei titolati sull'arrampicata sportiva indoor e valorizzare e mappare le strutture di proprietà delle sezioni.
3. Progetto Videopillole Medicina di Montagna - finanziamento da parte dei Lions Club Valtellinesi per 12.000 euro volto a realizzare delle videopillole per la popolazione che informino su buone pratiche e consigli di medicina di montagna.

Infine lascia la parola al Consigliere Costa per i bandi alle sezioni. Costa presenta i due bandi 2025 in corso. Per il Bando Giovani 2025 sono state assegnate risorse per un totale di 15.000 euro alle sezioni di: Bergamo; Coccaglio; Salò; Veduggio; Legnano; Bollate; Laveno Mombello; Barzanò; Desenzano; Carnago. Per il Bando Cultura 2025 sono state assegnate risorse per un totale di 14.979 euro alle sezioni di : Muggiò, Salò, Milano, Cassano D'Adda, Varese, Cremona, Brescia. Si precisa che le risorse del Bando Cultura vengono rivalutate a rendicontazione avvenuta. I due Consiglieri terminano l'intervento illustrando inoltre la proposta di formazione per i dirigenti e gli operatori sezionali a cui stanno lavorando, informando che con l'inizio del 2026 il GR inizierà a proporre appuntamenti divulgativi alle Conferenze Stabili lombarde.



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

Nell'ambito delle comunicazioni viene inoltre richiamato il progetto, in avvio dal 2026, di un percorso strutturato di formazione per dirigenti sezionali (presidenti, consiglieri, delegati), che intende fornire strumenti omogenei su temi statutari, amministrativi e organizzativi, con modalità miste in presenza e online.

13. Comunicazione esito delle votazioni

Espletate le operazioni di scrutinio, il Presidente dell'Assemblea dà lettura dei risultati delle votazioni, come da verbale del Comitato Elettorale e degli scrutatori, riepilogati nel documento ufficiale allegato. I risultati principali sono i seguenti:

- Collegio Regionale dei Probiviri – componente supplente:
Eletto Angelo Schena con 91 voti.
- Comitato Elettorale Regionale:
Eletto Andrea Villa (Sezione di Vimercate) con 138 voti.
- Commissione Lombarda Escursionismo/Seniores:
È confermata l'elezione del candidato indicato dall'OTTO, come da dettaglio nel prospetto ufficiale.
- Vice Presidente Generale del CAI:
Mauro Gaddi ottiene 151 voti;
Daniele Funicelli ottiene 91 voti.

Per le altre cariche regionali, per le Commissioni Speleologia e Torrentismo, Alpinismo Giovanile e Tutela Ambiente Montano, nonché per le cariche centrali (Revisori dei Conti supplente, Comitato Elettorale Area LOM, Collegio Nazionale dei Probiviri), nessuno risulta eletto.

14. Designazione della sede per la prossima ARD

Il Presidente Aldeghi invita eventualmente le Sezioni interessate a candidarsi per l'organizzazione della prossima Assemblea Regionale dei Delegati. Al momento della discussione non pervengono candidature formali da parte delle Sezioni presenti. La scelta della sede verrà pertanto definita dal CDR in un momento successivo, sulla base delle disponibilità che perverranno. La data della ARD deve essere fissata entro il 15 aprile 2026; si propone la data dell'11 aprile 2026, di sabato, per consentire e verificare una maggiore partecipazione dei delegati.

Chiusura dei lavori

Non essendovi ulteriori punti da discutere e dopo aver ringraziato la Sezione ospitante, le autorità, i delegati e i volontari della Fondazione Casa del Giovane per la collaborazione e l'ospitalità, il Presidente dell'Assemblea dichiara conclusi i lavori alle ore 16.48.

Il Presidente dell'Assemblea

Bruno Scrivanti

Il Presidente GR Lombardia



CLUB ALPINO ITALIANO
Gruppo Regionale Lombardia

Emilio Aldeghi

Il segretario verbalizzante

Montagna Servizi Cooperativa p.a.